

All'alba di ieri in clinica

# Bonucci è morto

## Tenne a battesimo la rivista da camera

Era stato ricoverato in seguito a una grave crisi cardiaca. Aveva cinquantuno anni - Dal teatro al cinema, alla televisione



Alberto Bonucci

Alberto Bonucci è morto ieri mattina nella clinica Valle Giulia, a Roma, dove era stato ricoverato, pochi giorni fa, per una crisi cardiaca. Purtroppo a nulla sono valse le cure dei medici: il cuore del simpatico e generoso attore ha ceduto all'alba. I figli Nicoletta ed Emilio, che a tarda notte erano rientrati nella loro abitazione, sono stati subito avvertiti e si sono recati in clinica. Appena appresa la notizia, parenti, amici, colleghi dello scomparso si sono recati a rendere omaggio alla salma. Tra i primi ad accorrere Alberto, Lionello e Corrado Olmi.

Alberto Bonucci era nato il 19 maggio 1918 a Campobasso. Aveva fatto le sue prime esperienze di attore a Roma, durante la guerra. Diplomato alla Accademia nazionale d'arte drammatica, cominciò nel '46 la sua vera e propria carriera professionale, qualificandosi per il suo talento comico, sostenuto da una naturale eleganza. Fu con il Piccolo di Milano, con importanti Compagnie « di giro », e fece spicco nel colorito spettacolo di Ettore Giannini Carosello napoletano (1950), portato dal regista in tournée anche all'estero, e più tardi (1951) trasferito sullo schermo.

Nel 1950, con i suoi vecchi amici Franca Valeri e Vittorio Caprioli, fondò il « Teatro dei Gobbi », che dopo un fortunato esordio a Parigi, creò nel 1951 e nel 1952 i famosi « Notes » (numero uno e numero due), modello di quella « rivista da camera », cui sarebbe arrivato un grosso successo di critica e di pubblico: esempio di teatro intellettualmente sofisticato, volto a satirizzare i diversi aspetti del costume nazionale. Analoga impostazione, sebbene con un maggior respiro « spettacolare », ebbe nel '54-'55, la rivista Senza rete, della quale Bonucci fu, con Panelli e altri, autore e interprete. Altro felice periodo dell'attività di Bonucci fu quello dal '56 al '58, quando egli, con Gianrico Tedeschi, Bice Valeri, Monica Vitti, animò (sotto la direzione di Luciano Mondolfo, che era stato pur partecipante dell'esperienza dei Gobbi), una compagnia comica impegnata con « base » all'Arlecchino di Roma, nella proposta o nella riproposta di « classici » e di nuovi esponenti dell'umorismo teatrale: da Feydeau e Courteline a Tardieu, a Ionesco.

Vittorio Gassman offrì ancora un'importante occasione ad Alberto Bonucci, affidandogli nel 1958 la principale parte maschile di Irma la dolce, la commedia musicale di Brecht e Monod. Nelle vesti di Nestore lo Squalco, a fianco della deliziosa Irma impersonata da Ana Maria Ferrero, Bonucci confermò la versatilità e l'ambizione del suo registro di interprete. La varietà dei suoi mezzi (cantava e ballava, oltre a recitare), e l'innata distinzione. Negli ultimi tempi, prorotò dal male che lo insidiava, Bonucci aveva dirottato le sue apparizioni sulla scena (ma anche lo schermo televisivo, dopo quello cinematografico, accolse più volte la sua simpatica figura): il suo non facile cimento nell'isola di Fabio Mauri, rappresentata nel '66, al Centrale, per lo Stabile di Roma, atera avuto un po' il sapore di un commiato.

La crisi del centro sinistra

## Una settimana decisiva per il Campidoglio

La settimana che si apre sarà decisiva per le sorti della giunta capitolina di centrosinistra, la crisi, aperta con le dimissioni dei tre assessori democristiani, sta per essere finalmente chiusa dalle segreterie dei partiti della maggioranza per entrare nell'aula del Consiglio comunale. Il sindaco Santini e buona parte della giunta hanno cercato con ogni mezzo di rinviare il dibattito nell'aula di « Giulio Cesare » e dare così modo ai dirigenti dorotei e ad alcuni esponenti della destra socialista di tamponare con un « rapasto » la falla aperta nello schieramento di centrosinistra. I gruppi consiliari comunista e socialista unitario, seguiti poi da quello liberale, hanno però fatto cadere questa manovra ritardatrice: quattro giorni fa, infatti, è stata conosciuta la convocazione del Consiglio a norma dell'articolo 1 del regolamento comunale. Una richiesta che il sindaco Santini non poteva ignorare. Così la seduta è stata convocata per venerdì prossimo, il 10 aprile, alle ore 18.

Tolta dalle manovre di corridoio e di vertice, la crisi sta quindi per diventare di dominio pubblico. La seduta di venerdì assume una importanza particolare non solo perché finalmente i rappresentanti eletti dai romani potranno discutere sulle sorti dell'amministrazione comunale, ma anche perché ha costretto gli esponenti del centro sinistra a prendere posizione e dire come intendono uscire dall'attuale situazione. Proprio l'altra sera l'assessore socialista Pala, esponente della corrente che fa capo a Nenni si è pronunciato decisamente per l'apertura di una crisi, attraverso le dimissioni della giunta e del sindaco, che per metà di « chiarire i problemi politici del momento, consentendo un dibattito ampio e sereno » tra le forze del centro sinistra. Prima di Pala, infatti, l'assessore Di Segni (democristiano) aveva chiesto le dimissioni della giunta. Per l'apertura della crisi si sono inoltre pronunciati gli esponenti della sinistra socialista e i socialisti. Dell'Unità (comunista) una dichiarazione è stata scaturita da una « base » ha detto che « la presa di posizione a favore dell'apertura della crisi al congresso di Roma » è stata fatta da questi esponenti, che « non hanno mai avuto un rapporto di lavoro con la giunta ». « Se gli esponenti della sinistra socialista sono così decisi, è un fatto politico di fondamentale importanza che rende ormai irrimediabile la crisi stessa ». Partecipando alla seduta di venerdì, il presidente della sinistra socialista — le motivazioni « sembrano molto limitate, perché sottintendendo che la soluzione della crisi può essere fatta internamente alla giunta di centrosinistra ». L'esperienza del passato — ha detto inoltre dell'Unità — « la nuova spinta unitaria presente nel paese, la necessità di rispondere con soluzioni reali, e i pressanti problemi della situazione locale » sono tutti elementi che esigono invece il superamento delle vecchie etichette e dei vecchi diaframmi.

Un discorso al modo con cui si può risolvere la crisi è stato fatto anche dalla sinistra democristiana. È stato proprio uno dei tre assessori democristiani, Cabras, che ha ribadito la necessità di aprire un dialogo fra tutte le forze politiche popolari: « Capace di dare una spinta diversa alla giunta comunale ».

Mentre socialisti e vasti settori democristiani si pronunciano per l'apertura della crisi, indicando anche il modo di risolverla, il neo segretario della DC romana, Ciaruffi, la cui presidenza ha accentuato la spaccatura all'interno del partito, continua a tentare la via del « compromesso ». Un tentativo che appare destinato a fallire.

La crisi del centro sinistra è un fatto ormai fatto, e non è possibile che le contraddizioni, e cioè all'interno della stessa maggioranza, si risolvano in un « compromesso ».

La crisi del centro sinistra è un fatto ormai fatto, e non è possibile che le contraddizioni, e cioè all'interno della stessa maggioranza, si risolvano in un « compromesso ».

DALLE 10 ALLE 12 IN PIAZZA VENEZIA LA GRANDE MANIFESTAZIONE OPERAIA

# Pasqua di lotta con l'Apollon

Lo stabilimento tipografico è occupato da undici mesi — Dalle borgate, dai quartieri, dai centri della provincia numerose e folte delegazioni di lavoratori, di giovani, di democratici porteranno la loro solidarietà

Piazza Venezia, questa mattina, dalle 10 alle 12. Pasqua in piazza dei lavoratori dell'Apollon, impegnati da mesi e mesi in una drammatica vertenza contro i licenziamenti, per salvare il complesso tipografico dello smantellamento, per il rispetto dei diritti sindacali. La contrattazione più dura, anche a Natale, una grande, compatta, combattiva manifestazione delle maestranze dello stabilimento della Tiburtina ai quali allora, come oggi, si affiancarono operai di ogni categoria, dirigenti sindacali, dirigenti comunisti e dei partiti democratici, intellettuali, giovani.

L'Apollon è occupata, da oltre undici mesi. Il padrone,

Bogognoni, da oggi a domani, ne aveva deciso la chiusura: si era detto disposto a riparla, a ritirare i licenziamenti a patto che lo Stato gli concedesse un grosso prestito. Finché ad avere 300 milioni, riapri per qualche giorno, poi tradì ogni impegno: confermando i licenziamenti, rifiutando la sua volontà di chiudere l'azienda. Ma i lavoratori, tutti, gli risposero di nuovo con l'occupazione.

Stabilita, è ancora una battaglia furiosa: la Pasqua di lotta servirà per ribadire l'impegno operaio a lottare sino in fondo, sino alla vittoria, per rivendicare che il contratto si decida finalmente e concretizzare le vaghe promesse, i generici impegni più



L'Apollon è occupata da undici mesi

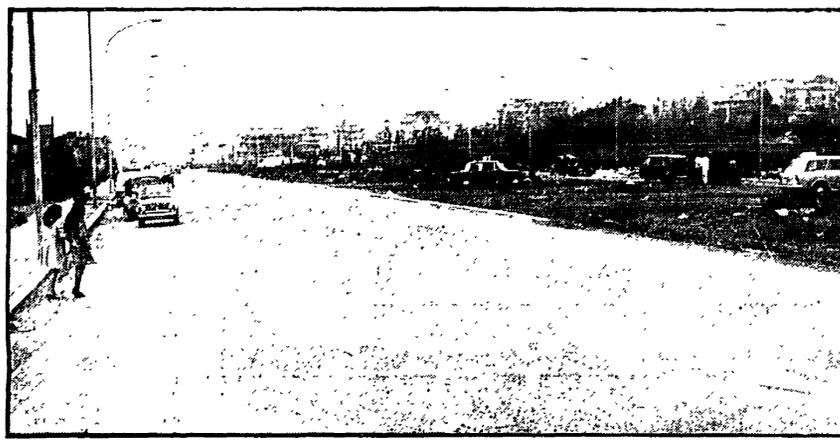
Termini e le autostrade prese d'assalto

# ESODO RECORD (O QUASI) NONOSTANTE LA PIOGGIA

Trenta treni straordinari - Anche i voli aerei in aumento - Via i romani la città in mano ai turisti

È un esodo record, o quasi, nonostante la pioggia. Per migliaia di turisti che arrivano, altrettanti, e forse più, romani che partono: sotto l'aquila a dritto, per nulla spaventati dal cielo cupo e dalle fosche previsioni dell'ufficio meteorologico, puntano in treno, in auto, perfino in moto verso i monti, dove la neve è ancora alta e i campi da sci offrono piste perfette, verso il mare, verso la collina.

L'autostrada del sole, tutte le strade nazionali sono prese d'assalto in queste ore da code lunghissime di auto, stracariche: per chi che riguarda la « Roma-Napoli », è già stato possibile stabilire che ogni giorno sono traslate ai caselli 300 vetture in più di quelle che passarono la scorsa Pasqua. Il traffico ferroviario sta raggiungendo una punta record rispetto agli ultimi dieci anni: i biglietti emessi a Roma ed i relativi introiti sono superiori del 5 per cento rispetto a quelli della Pasqua 1968. Dal 31 marzo al 4 aprile sono stati infatti emessi 118.436 biglietti per un introito di 543 milioni e 800. Da Termini ai partiti negli ultimi cinque giorni 30 treni straordinari « a lunga percorrenza »: ve ne sono



Faremo subito le strisce pedonali e ancora promesso il Comune — hanno, però, detto i cittadini della zona — una delle tante promesse da marinarlo?...

arrivati 43. I convogli ordinari sono stati tutti rinforzati: 110 carrozze in più per quelli in servizio interno e 100 per quelli in servizio internazionale. Anche i voli aerei sono aumentati. Centinaia di jet si avvicineranno alle piste di Fiumicino e di Ciampino.

Via i romani, sono arrivati i turisti. La « stagione » inizia sempre nella settimana di Pasqua e, con fasti alterne, durerà praticamente sino alla fine di settembre. Gli itinerari turistici sono fissati da sempre e rimangono invariati, stampati sugli opuscoli delle agenzie turistiche: come ricette di cucina: un po' di Fontana di Trevi al mattino, il Colosseo al pomeriggio, piazza Navona di sera e via dicendo. I negozi di tanto cominciano ad esporre le merci più appariscenti e col sapore « più casareccio » possibile. Nessun turista ripartirà senza qualche « souvenir » in valigia.

Drammatico infortunio sul lavoro ieri pomeriggio in via Collatina

# Sepolto dalla frana in cantiere

Ermete Caldorigi, 47 anni, è adesso gravissimo — Due ore per liberarlo dalla morsa

Approvato il progetto di massima

## Si riparla del raddoppio della Cassia



Il progetto di massima per il raddoppio della via Cassia, all'ingresso di Roma, è stato approvato dal consiglio d'amministrazione dell'ANAS. Si tratta della cosiddetta « Nuova Cassia », prevista dal Piano Regolatore, che dovrebbe offrire una alternativa al traffico extraviano e nello stesso tempo allargare un lungo tratto dell'autostrada via statale dall'incrocio con la Flaminia al 23. chilometro. Il progetto della ANAS prevede quattro corsie.

La nuova Cassia attraverserà le zone archeologiche dell'Ettruria meridionale, si diramata quindi verso Veio e Frosinone e che poi la sera alla propria sinistra. La nuova strada proseguirà quindi verso nord nord est scavalcando con ponti e viadotti alcune preesistenti strade, e precisamente la via Formellese, la via della Crescenza ed infine la via Giustiniana. Tutte queste strade si collegheranno alla Nuova Cassia per mezzo di una serie di svincoli. La nuova arteria infine si riunirà con la vecchia al chilometro 23,700 e così subito dopo l'Olgiata. NELLA FOTO, il tratto iniziale della Cassia.

Drammatico incidente sul lavoro: un operaio è stato travolto da una frana ed è rimasto per lunghe ore sepolto da una grande massa di fanghiglia. Quando sono riusciti a liberarlo dalla morsa, Ermete Caldorigi, che ha 47 anni, è stato trasportato in ospedale dove, per le gravi fratture e contusioni, i medici si sono riservati la prognosi.

L'incidente è avvenuto a Tor Sapienza, in via Collatina, verso le 11: un gruppo di operai, addetti a lavori di sterco, stava scavando in un profondo fosso quando un'intera parete è crollata. Lo smottamento ha investito in pieno Ermete Caldorigi, che è riuscito però fortunatamente a rimanere con la testa fuori. I suoi compagni di lavoro, che erano fuggiti in tempo, lo hanno sentito chiamare, gridare aiuto. Sono accorsi mentre qualcuno è andato ad avvisare i vigili, e hanno iniziato con le mani, e con il terrore di provocare nuove più violente frane, a liberare lo sventurato dalla morsa.

Dopo circa due ore, mentre attorno al cantiere si erano raccolti passanti e curiosi, Ermete Caldorigi è stato adagiato su una barella e trasportato al Policlinico. Sottoposto

ai raggi X i medici gli hanno riscontrato fratture alle costole e contusioni addominali tali da consigliare il ricovero in osservazione.

Sulle cause che hanno determinato questo ennesimo incidente è stata aperta la solita inchiesta dell'Ispektorato del Lavoro. Pare che il lento smottamento della parete sia stato determinato dalla pioggia che in questi giorni è caduta fitta e abbondante.

Il nuovo Esecutivo della Federcoop

Il Consiglio Direttivo eletto al recente XI Congresso della Federcoop ha eletto all'unanimità, nella sua prima riunione, il compagno Enrico Rappelli, nella carica di presidente della Federazione e Umberto Gramacconi quale vice presidente. Sono stati inoltre eletti nel comitato esecutivo il pug. Gino Angelini, Aldo Braccà, Adriano Calabroni, Gino Ciliberti, Larch, Marco Cocco, Marcello Graziosi, il geom. Felice Maistro, il regista Manfredi Matteo, Pietro Salicrú e Luciano Tombrini.

Oggi e domani

### Gli orari dei negozi Alimentari

OGGI — Negozi fino ore 13. Ortofrutticoli, carni fresche e congelate, tutti i mercati rionali, posti fissi e ambulanti chiusura intera giornata. I forni provvederanno al rifornimento per il giorno successivo.

DOMANI — Tutti i negozi, mercati rionali, posti fissi e ambulanti chiusura intera giornata.

Supermercati e reparti alimentari annessi ai magazzini dovranno osservare gli orari fissati per i settori di mercato.

### LATTERIE E PASTICCERIE

6 e 7 aprile: orario apertura festiva.

### Generi vari

BARBIERI E MISTI — Oggi: ore 8-11; domani: chiusura completa.

PARUCCHIERI PER SIGNORA — Oggi e domani: chiusura completa.

FIORAI — Negozi, chiuchiu, nei mercati rionali ambulanti. Oggi: ore 8-13-30. Domani: ore 8-13-30.

ABBIGLIAMENTO, ARREDAMENTO E MERCI VARIE. Oggi e domani: chiusura in terra gratuita.

MERCATO VIA SANNIO — Oggi e domani: chiusura in terra gratuita.

### Odg dell'assemblea della mutua dell'U.P.R.A.

L'assemblea dei delegati della mutua dell'U.P.R.A. (Unione provinciale romana artigiana) si è riunita nei giorni scorsi, per esaminare la grave situazione in cui si trova la Mutua artigiana, sia per l'aumento dei contributi che per la rottura del contratto con l'ordine dei medici.

Nell'ordine del giorno si chiede che si risolvano al più presto la vertenza tra Cassa Mutua e Ordine dei Medici e che vengano applicati anche ai lavoratori autonomi soggetti all'assicurazione obbligatoria di malattia, gli obblighi per l'acquisto dei prodotti farmaceutici.

Il gigantesco rogo alla « De Paolis »

# Dall'incendio al sequestro



La De Paolis, la società cinematografica proprietaria degli stabilimenti di via Tiburtina ha ottenuto dal magistrato il sequestro di tutti i beni mobili e immobili della ditta « Euro Atlantica ».

Come si ricorderà lo scorso settembre scoppiò all'interno dello stabilimento uno spaventoso incendio che distrusse tutte le attrezzature recando danni per un valore di circa mezzo miliardo. Le fiamme divamparono sul set del film

« Gli intoccabili » che appunto era prodotto dalla società « Euro-Atlantica » i cui dirigenti sono Marco Vicario e Ascanio Cicognani. La De Paolis dopo aver tentato di raggiungere un compromesso, si rivolse al Tribunale. Ieri il giudice Futurati della prima sezione ha accordato il sequestro conservativo.

NELLA FOTO: un'immagine dello spaventoso incendio.